

Già facendo il segno della croce esprimiamo la nostra fede nel Dio uno in tre persone. Forse non ci siamo mai domandati che cosa abbia a che fare la croce con loro. In realtà è il segno dell'amore gratuito e sovrabbondante del Figlio di Dio, fattosi volontariamente uomo per noi. Un amore intenso e superiore ad ogni immaginazione che accomuna l'intera Tri-unità divina. È lo stesso amore che a noi compare come cura continua di Dio per la sua creazione nella persona dello Spirito Santo, lo stesso che rende possibile la dimora di Dio in noi e la nostra dimora in lui. Il *Libro dei Proverbi*, di cui si riporta un brano nella *prima lettura*, ci presenta la Sapienza di Dio in forma personificata, insieme con Dio e in Dio fin dall'eternità. Presente anche nel mondo e tra gli uomini che si lasciano guidare da essa. Per Paolo tale sapienza sarà, paradossalmente, Gesù crocifisso, "la saggezza di Dio", che il mondo considera follia e non senso. Ma è la follia di un amore che non si è mai arreso, né si arrenderà dinanzi all'ingratitude umana. Per questo proprio il Crocifisso è «energia (*dynamis*) e sapienza (*sofia*) di Dio» (1Cor 1,24). L'adesione a Gesù è, a nostra volta, risposta a Colui che è la nostra ragione di vivere e di amare anche nelle difficoltà e nelle prove della vita. Ciò avviene non per caso, né per nostra bravura, ma ancora una volta per l'azione dello Spirito Santo, in questo tempo che si pone tra l'ascensione di Gesù e il suo definitivo ritorno e che pertanto è il tempo della Chiesa. È il tempo dello Spirito Santo contemplato domenica scorsa, ma che scandisce il presente e il futuro, riattualizzando in noi il messaggio del Regno, come ci dice Gesù *nel Vangelo*, e conducendoci sempre più a fondo nella verità di Dio.



PREGHIERA

<p>Dei tre che avete sembianze uguali e diverse, giusto quanto basta a dire che siete la stessa consistenza divina, ma in tre divine Persone, la figura centrale nella sua dolcezza commuove. Porta, infatti, la mano sul cuore e quel cuore è ferito. Ferito per sempre pur nel suo volto di angelo buono, che Uno più compassionevole di Te, Gesù, Figlio di Dio, ancora ferito d'amore, né sulla terra e nemmeno nel cielo giammai troveremo.</p>	<p>Ti è accanto il Padre seminascosto, il cui volto vediamo nei tuoi lineamenti, che benedice, mentre sei tu ad indicarlo con l'altra tua mano, e poi c'è lo Spirito Santo che guarda verso voi due e guarda lontano guarda con gli occhi la nostra terra? Sembra si sia messo in cammino e voglia percorrerla da cima a fondo, come da sempre ha già fatto e mai cessa. Gesù, specchio del Padre e datore dello Spirito Santo, Te vogliamo seguire ed amare ed in te, camminando su questa terra, testimoniarti per come possiamo. Amen. (GM/12/06/22)</p>
--	---

Libro dei Proverbi (8,22-31) Così parla la Sapienza di Dio: «Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine. Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo. Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso [...] giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo».

Romani 5,1-5 Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Vangelo di Giovanni (16, 12-15) In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».